



REGIONE SICILIANA

**DIPARTIMENTO REGIONALE DEI BENI
CULTURALI E DELL'IDENTITA' SICILIANA**

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana.

VISTO il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione Siciliana, approvato con D.P.R.S. 28.2.1979, n.70.

VISTO il D.P.R. 30 agosto 1975 n. 637 recante norme di attuazione dello Statuto della Regione Siciliana in materia di tutela del paesaggio, delle antichità e belle arti.

VISTO la L.R. 1 agosto 1977, n.80.

VISTA la L.R. 7 novembre 1980, n.116.

VISTO il Codice dei Beni culturali e del paesaggio , approvato con Decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i..

VISTO il Regolamento approvato con R.D. 3 giugno 1940, n. 1357.

VISTO il D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

VISTO l'art. 7 della L.r. 15 maggio 2000, n. 10.

VISTA la l.r. 16 dicembre 2008 n.19, pubblicata sulla G.U.R.S. n.59 del 24 dicembre 2008, sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione Siciliana;

VISTO il ricorso gerarchico presentato , con atto del 16.5.2018 , dal sig. Giovanni Calamarà , domiciliato presso lo studio degli Avv. Letterio Donato - xxxxxxxxx@pec.giuffre.it – e Ettore Smiroldo – xxxxxxxxxxxxxxxxxxx@pec.it – sito in xxxxxxxxxxxxxxxxxxx, avverso il provvedimento prot. n. 2176 del 19.4.2018 della Soprintendenza per i Beni culturali ed ambientali di Messina, nella parte in cui condiziona la realizzazione di una piscina alla misura massima di 10 metri di lunghezza;

ACCERTATO che il ricorso in argomento è ricevibile, perché è stato presentato entro il termine di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 1199/1971.

ESAMINATI i motivi del ricorso che possono così riassumersi:

il ricorrente contesta la legittimità del provvedimento impugnato perché ritengono che il diniego sia immotivato; ravvisano, inoltre, una ingiustificata disparità di trattamento con una fattispecie analoga.

**REGIONE SICILIANA**

CONSIDERATO, sulla scorta di un indirizzo giurisprudenziale fatto proprio dal Consiglio di Stato (Ad. Plen. 27.11.1989, n. 16), di potere decidere il ricorso gerarchico de quo anche dopo la decorrenza del termine di cui all'art. 6 del D.P.R. 1199/71, al fine di rimuovere la perdurante indeterminatezza nella decisione del contenzioso.

VISTE le controdeduzioni inviate dalla Soprintendenza di Messina con nota prot. n. 4294 del 17.7.2018, secondo cui non sussiste disparità di trattamento perché, nell'altra fattispecie, la piscina era a servizio di più fabbricati;

RITENUTO che il provvedimento impugnato non contenga una esauriente motivazione circa la prescrizione impartita;

RITENUTO di dover accogliere, per carenza di motivazione del provvedimento impugnato il ricorso gerarchico presentato dal sig. Giovanni Calamarà, avverso il provvedimento prot. n. 2176 del 19.4.2018 della Soprintendenza per i Beni culturali di Messina, nella parte in cui condiziona la realizzazione di una piscina alla misura massima di 10 metri di lunghezza;

DECRETA

Art. 1) Per le motivazioni di cui in premessa, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente, è accolto il ricorso presentato, con atto del 16.5.2018, dal sig. Giovanni Calamarà, domiciliato presso lo studio degli Avv. Letterio Donato - xxxxxxxxxxxxxxxx@pac.giuffre.it - e Ettore Smioldo - xxxxxxxxxxxxxxxx@pec.it - sito in xxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxx, avverso il provvedimento prot. n. 2176 del 19.4.2018 della Soprintendenza per i Beni culturali ed ambientali di Messina, nella parte in cui condiziona la realizzazione di una piscina alla misura massima di 10 metri di lunghezza.

Art. 2) In conseguenza del superiore accoglimento è annullato il provvedimento prot. n. 2176 del 19.4.2018 della Soprintendenza per i Beni culturali di Messina, che dovrà nuovamente pronunciarsi entro 30 giorni dal presente provvedimento..

Art. 3) La presente decisione sarà comunicata alla ditta ricorrente ed alla Soprintendenza per i Beni Culturali di Messina a mezzo pec.

Art. 4) Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso innanzi al T.A.R. entro 60 giorni dalla data di ricezione del provvedimento medesimo, ovvero ricorso straordinario innanzi al Presidente della Regione Siciliana entro 120 giorni decorrenti dalla data di avvenuta conoscenza del presente decreto.

Palermo, 23 agosto 2018

IL DIRIGENTE GENERALE
Sergio Alessandro f.to